



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA



GIAP-0438930-2012

PJ - AP - 1e00 - 10/12/2012 - 0438930 - 2012

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. -
Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. -
Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. -
Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. -
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

C.I.S.L.-F.N.S. -
Via dei Mille, 36
00185 - ROMA

U.G.L. Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

F.S.A.-C.N.P.P.
Via degli Arcelli, C.P. 18208
00164 ROMA

C.G.I.L.-F.P./P.P. -
Via Leopoldo Serra, 31
00153 - ROMA

§1. Si comunica per opportuna informativa che l'Amministrazione sta partecipando ai lavori finalizzati alla predisposizione di una bozza di disegno di legge delega per la revisione degli ordinamenti delle Forze di Polizia.



Ministero della Giustizia

La delegazione dell'Amministrazione penitenziaria ha condiviso i principi comuni di legge delega e l'adozione, entro dodici mesi dell'entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi per ciascuna Forza di Polizia.

Si fa presente che il testo della bozza di legge delega ripropone, in linea di massima, i contenuti di analogo lavoro svolto negli anni 2008 e 2009, già noti a codeste Organizzazioni Sindacali.

L'Amministrazione individua nella proposta l'opportunità per rimuovere disallineamenti ancora presenti e per promuovere la valorizzazione della specificità del Corpo.

§2. Si sintetizza a grandi linee l'impianto dello schema di disegno di legge delega:

1. In ragione delle peculiari funzioni attribuite in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza degli Istituti Penitenziari, revisione ed adeguamento delle funzioni correlate ai diversi ruoli e qualifiche, anche attraverso la rivisitazione e la valorizzazione dei percorsi formativi;
2. rideterminazione delle dotazioni organiche, dei ruoli e delle qualifiche, con eventuale soppressione o istituzione di qualifiche, assicurando, in relazione alle diverse funzioni, una ripartizione di dotazioni organiche, coerente con le esigenze dell'Amministrazione;
3. semplificazione ed eventuale riduzione delle procedure concorsuali interne con previsione di riserve di posti intese a valorizzare le professionalità esistenti, nonché la qualifica apicale dei ruoli immediatamente inferiori;
4. previsione di procedure semplificate di progressione in carriera, fermi restando la valorizzazione della professionalità, del merito e dell'anzianità di servizio nel ruolo e nella qualifica e dei titoli di studio, anche attraverso l'attribuzione del trattamento economico delle qualifiche superiori indipendentemente dal possesso delle stesse, nonché l'eventuale promozione alla qualifica superiore il giorno successivo alla cessazione dal servizio, salvo demerito;
5. eliminazione delle attuali situazioni di disallineamento giuridico-economico del personale **dei vari ruoli** del Corpo di polizia penitenziaria, anche di carattere previdenziale, al fine di assicurare la reale equiordinazione tra le Forze di Polizia, nell'ambito delle risorse disponibili e senza riflessi di trascinamento;
6. introduzione di disposizioni transitorie relative al personale in servizio alla data di entrata in vigore dei decreti delegati, assicurando la funzionalità delle



Ministero della Giustizia

strutture ed il mantenimento dei livelli di efficienza dell'Amministrazione, nonché le aspettative di progressione in carriera del personale.

Nuovo ruolo degli agenti, assistenti e sovrintendenti

1. Unificazione del ruolo agenti e assistenti con quello dei sovrintendenti, prevedendo, a decorrere dal 2021, ai fini dell'accesso, il titolo di studio del diploma di scuola media superiore, sostituendo l'attuale concorso interno per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente e prevedendo meccanismi di progressione in carriera mirati a valorizzare l'attribuzione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
2. Previsione di una fase transitoria, finalizzata ad agevolare l'accesso alle qualifiche di sovrintendente al personale con la qualifica di assistente capo, con l'eventuale promozione alla qualifica superiore il giorno precedente alla cessazione dal servizio per coloro che non accedono alla predette qualifiche e l'eventuale istituzione di un ruolo ad esaurimento dei sovrintendenti, ovvero di posizioni soprannumerarie, coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione.

Nuovo ruolo degli ispettori

Revisione del ruolo degli ispettori, con previsione di un numero di qualifiche non inferiori a quattro, anche attraverso:

1. la trasformazione in qualifica apicale della denominazione di sostituto commissario;
2. la previsione, nell'ambito del concorso interno per la qualifica iniziale, dell'accesso riservato al personale del nuovo ruolo degli agenti, assistenti e sovrintendenti, con un'anzianità di servizio non inferiore a cinque anni, con una riserva di posti per la qualifica apicale del medesimo ruolo;
3. la previsione, nella fase transitoria, di procedure semplificate riservate al personale del ruolo dei sovrintendenti, per la copertura dei posti disponibili, nonché la previsione della promozione alla qualifica superiore il giorno precedente la cessazione dal servizio per il medesimo personale che non accede al ruolo degli ispettori;
4. eventuale istituzione, nella fase transitoria, di un ruolo ad esaurimento degli ispettori, ovvero di posizioni soprannumerarie, con una consistenza coerente con



Ministero della Giustizia

le contingenti esigenze di funzionalità degli uffici, cui possono accedere i sovrintendenti capo con una anzianità nella qualifica non inferiore a cinque anni, previo superamento di un apposito corso di formazione.

Nuovo ruolo direttivo

Istituzione del nuovo ruolo direttivo del Corpo di polizia penitenziaria, con un numero di qualifiche non superiore a quattro, assicurando una dotazione organica coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:

1. una procedura di accesso alla qualifica iniziale nel limite del cinquanta per cento mediante concorso pubblico per esami e del restante cinquanta per cento mediante concorso interno per titoli ed esami, riservato agli appartenenti ai nuovi ruoli non direttivi del Corpo con una anzianità di servizio non inferiore a sette anni per il ruolo degli agenti, assistenti e sovrintendenti e a tre anni per il ruolo degli ispettori, con previsione, in ogni caso, del possesso di idonea laurea triennale in discipline giuridiche o in criminologia e di un corso di formazione con verifica finale;
2. la previsione, nell'ambito del concorso interno, di una riserva di posti per il personale in possesso della qualifica apicale del ruolo degli ispettori;
3. la previsione, in una fase transitoria di prima applicazione, di una funzionale e progressiva immissione nel ruolo, attraverso procedure semplificate e meccanismi di accesso differenziati per il personale proveniente dalla qualifica di ispettore superiore - sostituto commissario e, comunque, mediante modalità che mirino a valorizzare sia la pregressa esperienza professionale maturata, sia i titoli acquisiti.

Nuovo ruolo dirigenziale

E' stata ipotizzata la unificazione dei ruoli di cui agli articoli 5, 6, e 7, e 20 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, con l'istituzione del nuovo ruolo dirigenziale del Corpo di polizia penitenziaria con la previsione, tra l'altro di:

1. una procedura di accesso alla qualifica iniziale mediante concorso pubblico per esami riservato ai candidati in possesso di idoneo titolo di studio ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n.146 del 2000, con previsione di una riserva di posti in favore del personale interno appartenente ai vari ruoli del Corpo, con una anzianità minima di servizio non inferiore a



Ministero della Giustizia

- cinque anni ed in possesso del prescritto titolo di studio, e con previsione di un corso di formazione con verifica finale;
2. la previsione, nell'ambito della quota riservata al personale, di una ulteriore aliquota per quello in possesso della qualifica apicale del nuovo ruolo direttivo;
 3. di una eventuale rideterminazione e ridenominazione delle qualifiche, nel numero non inferiore a quattro, con previsione di dotazioni organiche adeguate ad un armonico sviluppo della carriera, fermo restando l'ordinamento gerarchico della carriera stessa, nonché previsione di norme transitorie per l'inquadramento nell'istituendo ruolo dirigenziale del personale del ruolo direttivo ordinario e speciale, assicurando l'equiordinazione delle carriere con il corrispondente personale delle altre Forze di polizia;
 4. previsione di norme di raccordo con le disposizioni della legge 27 luglio 2005, n. 154 e relativo decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, nel rispetto delle finalità e delle attribuzioni conferite ai direttori degli istituti penitenziari e degli uffici di esecuzione penale esterna dall'Ordinamento penitenziario e dall'art. 9 della legge 15 dicembre 1990 n. 395.

Ulteriori previsioni

Nell'ambito di detta bozza è ipotizzato altresì l'inserimento del Corpo di Polizia Penitenziaria nella Direzione Investigativa Antimafia anche in considerazione del recente ingresso del Corpo Forestale dello Stato; l'adeguamento dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, istituiti ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 9 settembre 2010, n. 162, in attuazione dei principi e criteri di delega di cui alla presente proposta anche attraverso la modifica dei ruoli e profili, nonché l'eventuale previsione di disposizioni di raccordo per il personale della Banda del Corpo di polizia penitenziaria.

In relazione a quanto partecipato si resta in attesa di osservazioni e contributi.

fe IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Silvanella Luatone